
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 24 agosto 1941.

Figliuoli carissimi in G. C.,

1° *L'otto Dicembre è ormai vicino e quantunque abbiamo stabilito di rimandare le Feste Centenarie ad epoca più opportuna, tuttavia la data memoranda non deve passare, senza ch'essa lasci nei nostri cuori emozioni soavi e, più ancora, forti propositi di bene.*

E poichè è doveroso conformare ogni nostra manifestazione alle circostanze dolorose dell'ora presente stabilisco, che in tutte le Case Salesiane si faccia precedere la solennità dell'Immacolata da una novena, e che la predicazione, le preghiere e ogni altra pratica di pietà cristiana abbiano carattere espiatorio e impetratorio.

Noi sacerdoti e religiosi dobbiamo essere i primi a trovarci tra il vestibolo e l'altare per rivolgere all'Altissimo le preci e i gemiti delle anime nostre unitamente alle promesse di sacrifici generosi, per espiare così, nel modo consentito dalla nostra pochezza, i peccati nostri e le offese di tanti poveri nostri fratelli lontani da Dio e oltraggiatori della sua Bontà infinita.

Alle espiazioni aggiungeremò suppliche ferventi per propi-

ziarci la Divina Misericordia e affrettare l'avvento del giorno tanto auspicato, in cui gli uomini si riaffratellino nell'amplesso della pace.

2° Non vi sia discaro se, ricordando nella solennità dell'Immacolata il primo Catechismo con il quale il nostro Padre amatissimo diede inizio all'Opera sua, io vi rinnovello la preghiera di dedicare alla istruzione catechistica e alla formazione religiosa dei giovani e degli adulti le vostre migliori energie.

Ogni dì si fa più insistente la voce del Vicario di Gesù Cristo e dei Vescovi per raccomandare questo insegnamento, dal quale dipende in gran parte la salvezza delle anime e dell'intera società.

S. S. Pio XII, felicemente regnante, in un Breve dell'otto settembre u. s., indirizzato all'Em.mo Cardinale Ildefonso Schuster, raccomandava appunto per prima cosa l'istruzione religiosa. E si avverta, come riconosce lo stesso Sommo Pontefice in quel documento destinato all'Episcopato lombardo, che nell'archidiocesi di Milano, per il provvidenziale impulso datovi da S. Carlo, l'istruzione religiosa è impartita con zelo e costanza veramente mirabili.

Come già vi dissi, la Crociata Catechistica che noi ci siamo proposti di offrire a San Giovanni Bosco come omaggio tutto particolare e di preferenza nelle feste centenarie, non dev'essere una iniziativa passeggera o l'attività di un momento, ma vuole costituire una nostra particolare manifestazione di zelo fino a ottenere che realmente, in questo magnifico campo di apostolato, i figli di Don Bosco abbiano a trovarsi sempre all'avanguardia.

Gl'Ispettori e Direttori facciano in modo che la preparazione degli'insegnanti e catechisti, l'aggiornamento dei libri e sussidi didattici, la serietà nell'impartire le lezioni dalle scuole più umili alle più elevate, l'impegno di ognuno nel prestarsi sempre e in qualsiasi campo e circostanza alle scariate attività di questo apostolato, tutto insomma fiorisca nei nostri istituti in modo veramente esemplare.

Alle Gare, ai Congressini, alle Mostre, alle Feste della Dottrina Cristiana si dia un carattere di grande praticità.

Così pure — ove sia possibile e particolarmente negli Oratori Festivi — si dia la massima importanza ai corsi speciali per la formazione dei Catechisti tra gli adulti e gli ex-allievi o Padri di Famiglia degli stessi Oratori.

Tutti poi avrete appreso con gioia che parecchi zelantissimi Vescovi vollero affidare ai poveri figli di San Giovanni Bosco l'organizzazione di riuscitissimi Congressi Catechistici Diocesani e persino Nazionali. Le piccole Mostre e le lezioni pratiche diedero a dette manifestazioni un carattere spiccatamente pratico assai apprezzato dai sacerdoti assistenti.

Le zelanti Figlie di Maria Ausiliatrice prestarono mirabilmente l'opera loro per le conferenze e lezioni all'elemento femminile.

Penso non sia difficile a ogni Ispettore avere un gruppetto di sei o più Salesiani, ben preparati, i quali abbiano sempre pronte brevi e pratiche conferenze sui principali argomenti che possono essere trattati nei Congressi suindicati. Inoltre sarà pure facile avere altri sacerdoti disposti a fare le lezioni pratiche illustrandole con brevi norme pedagogiche e didattiche. In generale non si gradiscono le alte speculazioni e meno ancora le farraginose digressioni o ampollosità scientifiche: si ama all'incontro la massima chiarezza, unita a praticità, brevità e semplicità, senza pretese di volerla fare da maestri a sacerdoti o uditori zelantissimi.

Infine sarebbe conveniente che presso l'Ufficio Catechistico Ispettorale vi fosse sempre pronto un ben scelto materiale didattico, collocato in appositi cassoni, da spedirsi dovunque si debbano svolgere i Congressi. Questa iniziativa farà del gran bene a noi e ci renderà bene accetti ai sacerdoti e ai Vescovi.

L'Ufficio Catechistico Centrale può suggerire norme e procurare il materiale occorrente per le conferenze, le lezioni e le Mostre.

3° Per preparare appunto sempre meglio Soci Salesiani all'alta missione di educatori secondo il Sistema Preventivo lasciatoci in eredità preziosa dal nostro Santo Fondatore, abbiamo potuto alfine attuare una aspirazione da tempo accarezzata, aprendo cioè il prossimo anno scolastico nell'Ateneo Pontificio Salesiano, a fianco delle tre Facoltà di Teologia, Diritto Canonico e Filosofia, un Istituto Superiore di Pedagogia.

Esso si propone, non solo di valorizzare e diffondere sempre più i principii della Pedagogia cattolica, ma di mettere pure nel dovuto rilievo il fine senso psicologico e formativo del nostro Patrono e Dottore di S. Chiesa San Francesco di Sales, il cui nome decora il nostro Pontificio Ateneo, ed infine di illustrare in particolar modo il sistema e le idee pedagogiche del nostro Santo Fondatore, proclamato con ragione il più insigne educatore dei nostri tempi.

Nel suddato Istituto vogliamo anzitutto formare gl'insegnanti di pedagogia per le nostre Case di Formazione, perchè da esse possano uscire Salesiani esemplari ed educatori attrezzati e aggiornati nella pedagogia e nella didattica.

Parmi superfluo aggiungere che la Catechetica avrà sempre, e nell'Istituto di Pedagogia dell'Ateneo e nelle Case di Formazione, un posto di assoluta preferenza.

4° Sono lieto di potervi annunziare che il nostro Don Ceria ci ha regalato il primo volume degli ANNALI DELLA SOCIETÀ SALESIANA.

Questo importante lavoro già durante il Rettorato del compianto Don Albera era stato affidato a un altro confratello, il quale però, a causa della malferma salute, non potè iniziarlo.

Due anni or sono pregai il caro Don Ceria di accettare la non facile impresa. Egli vi si accinse con la solerte competenza ripetutamente e luminosamente dimostrata, ed in brevissimo tempo ci presentò il primo volume.

Io lo ringrazio in nome di tutta la Società e lo esorto a continuare l'utilissimo lavoro. E poichè la lettura di questi ANNALI sarà di grande giovamento alla conservazione dello spirito del nostro Fondatore e Padre, ho incaricato la Società Editrice Internazionale di mandarne per ora due copie alle Case d'Italia, nella speranza di poterle mandare poi anche alle altre Case.

Ognuno sappia trarre il maggior profitto dai tesori accumulati nelle MEMORIE BIOGRAFICHE, negli ANNALI e nelle VITE di San Giovanni Bosco.

5° Prima di finire vi esorto, Figliuoli carissimi, a iniziare il nuovo anno scolastico con santo entusiasmo.

Le difficoltà saranno molte e gravi; ma è appunto nell'ora della prova che dobbiamo dimostrarci disposti a qualsiasi sacrificio nel compiere la nostra missione benefica.

E poichè siamo convinti della nostra pochezza di fronte ai veramente ardui cimenti, poniamo tutta la nostra fiducia in Dio e nell'aiuto potente della celeste nostra Ausiliatrice. La nostra pietà sia più profonda e si manifesti, a comune edificazione, nell'assistere diligentemente alle pratiche prescritte, nel fare frequenti visite eucaristiche, nel vivere uniti a Dio.

Tutti poi, ricordando i propositi degli Esercizi Spirituali, rendiamo sempre più giocondo e soave l'ambiente della carità: sia essa effettivamente il vincolo che ci affratelli e stimoli nella perfezione.

Il nostro Santo Fondatore si trovò egli pure in tempi difficili e perigliosi: ma il suo zelo non conobbe affievolimenti, il suo lavoro non ebbe soste, i suoi sacrifici raggiunsero le vette dell'eroismo.

Seguiamo, Figliuoli carissimi, gli alti esempi del Padre, fiduciosi che dal cielo egli, come fa scendere grazie e favori sull'intera Società, sarà al fianco di ciascuno di noi per guidarci e sorreggerci nei sentieri dell'apostolato.

Auguro a tutti un anno felice e ricco di meriti: a tal fine vi benedico di gran cuore, assicurandovi che ogni giorno prego molto per voi.

Alla vostra volta non dimenticate, nelle Sante Messe, Comunioni e Visite, il

vostro aff.mo in G. C.

Sac. PIETRO RICALDONE.